21 aprile

Stampa
Stampa

Anselmo di Aosta (ca 1033-1109)
monaco e pastore

A Canterbury, nel 1109, muore Anselmo di Aosta, monaco e pastore.
Anselmo era nato ad Aosta attorno al 1033. Poco dopo i vent'anni, egli lasciò la sua città e viaggiò per conoscere i monasteri e i centri spirituali del suo tempo. Giunto all'abbazia di Bec, in Normandia, fu profondamente colpito dall'incontro con l'abate Lanfranco, uomo di grande erudizione, che lo convinse a rimanere a Bec per farsi monaco. Anselmo, già da tempo cultore appassionato delle discipline filosofiche e teologiche, trovò nell'austera quiete della Normandia l'humus ideale per approfondire i propri studi. Alla ricerca di una migliore intelligenza della fede, Anselmo affrontò le questioni teologiche con un metodo nuovo, che troverà pieno sviluppo nella scolastica medievale.
Divenuto priore e abate di Bec, egli fu chiamato nel 1093 a succedere a Lanfranco anche come arcivescovo di Canterbury. Come primate della chiesa inglese, nonostante l'amicizia personale con il re d'Inghilterra, Anselmo si batté per la libertà della chiesa dalle ingerenze del potere politico e fu costretto due volte all'esilio. Malgrado le contraddizioni patite, la vita e l'insegnamento di Anselmo sono permeati di una pace e una gioia profonde, frutto della contemplazione di Dio e del suo mistero, e sono animati da quella dolce compassione per le sofferenze di Cristo che, diffusa in seguito dai cistercensi, darà vita a un nuovo e ricco filone nella storia della spiritualità occidentale.

TRACCE DI LETTURA

Veramente, o Signore, è inaccessibile questa luce in cui tu abiti; veramente non c'è altro che possa penetrare questa luce, allo scopo di investigarti. Proprio perciò io non la vedo, perché è eccessiva per me. Tuttavia, per mezzo suo vedo tutto quel che vedo, così come il debole occhio vede quel che vede per mezzo della luce del sole, luce che non può vedere nel sole stesso. Il mio intelletto non ha potere nei suoi confronti - troppo risplende -, non l'afferra, e l'occhio dell'anima mia non riesce a fissarsi in lei troppo a lungo. Ne è colpito dal fulgore, ne è sconfitto dall'ampiezza, ne è soffocato dall'immensità, ne è schiacciato dalla capacità.
O luce somma e inaccessibile! O completa e beata verità, quanto sei lontana da me, che ti sono tanto vicino! Quanto sei remota dalla mia vista, mentre io sono così presente alla tua! Dovunque sia, sei tutta presente, e io non ti vedo. In te mi muovo e sono in te, e non posso avvicinarmi a te. Tu sei dentro e attorno a me, e io non ti sento.

(Anselmo di Aosta, Proslogion 16)

PREGHIERA

Dio eterno,
che hai fatto grandi doni al tuo servo Anselmo
rendendolo pastore e maestro:
accorda anche a noi
di desiderarti con un cuore unificato
e, desiderandoti, di cercarti
e, cercandoti, di trovarti.

Attraverso Gesù Cristo
tuo Figlio, nostro Signore,
che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
un solo Dio, ora e sempre.

LETTURE BIBLICHE
Sap 9,13-18; Rm 5,8-11; Lc 21,9-15

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:
Anselmo, abate di Bec, arcivescovo di Canterbury, maestro della fede

CATTOLICI D'OCCIDENTE:
Anselmo, vescovo e dottore della chiesa (calendario romano e ambrosiano)

COPTI ED ETIOPICI (13 barm?dah/miy?zy?):
Giosuè e Giuseppe (?), monaci e martiri (Chiesa copta)

LUTERANI:
Anselmo di Canterbury, dottore della chiesa in Inghilterra

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Gennaro, vescovo di Benevento, e compagni (+ 305 ca), martiri
Teodoro di Perge (II sec.), martire (Chiesa melkita)